

Interventi per la conservazione delle specie marine nella Regione Marche





“Copertura” del territorio

Dal 1990 al 2001:

collaborazione con autorità (Capitanerie di Porto, Corpo Forestale dello Stato)

Dal 2001 al 2010:

collaborazione con autorità (Capitanerie di Porto, Corpo Forestale dello Stato)
+ convenzione con Comune/Protezione Civile di Numana

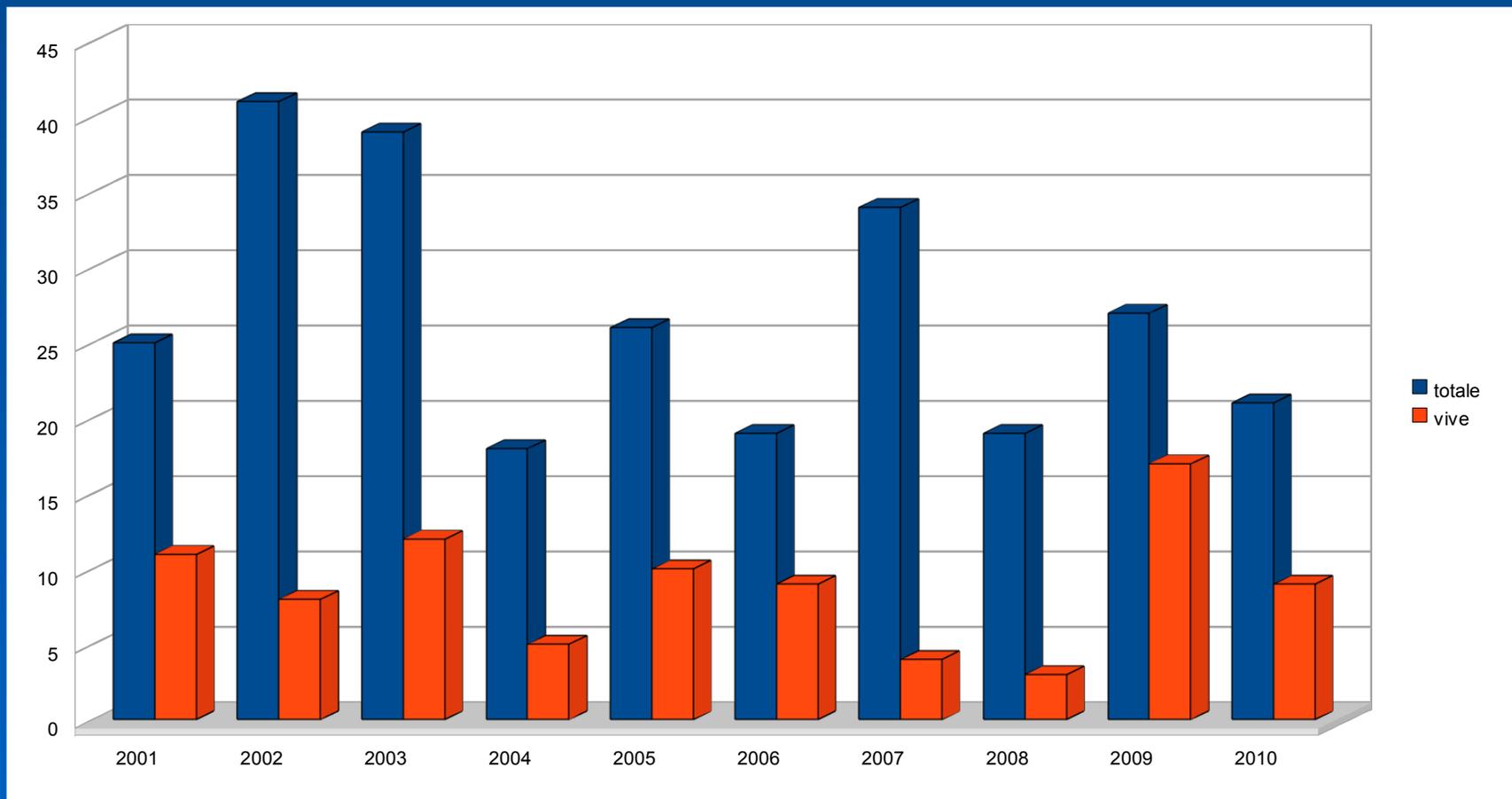
Dal 2010:

collaborazione con autorità (Capitanerie di Porto, Corpo Forestale dello Stato)
+ convenzione con Comune/Protezione Civile di Numana
+ Rete regionale per la conservazione della Tartaruga marina

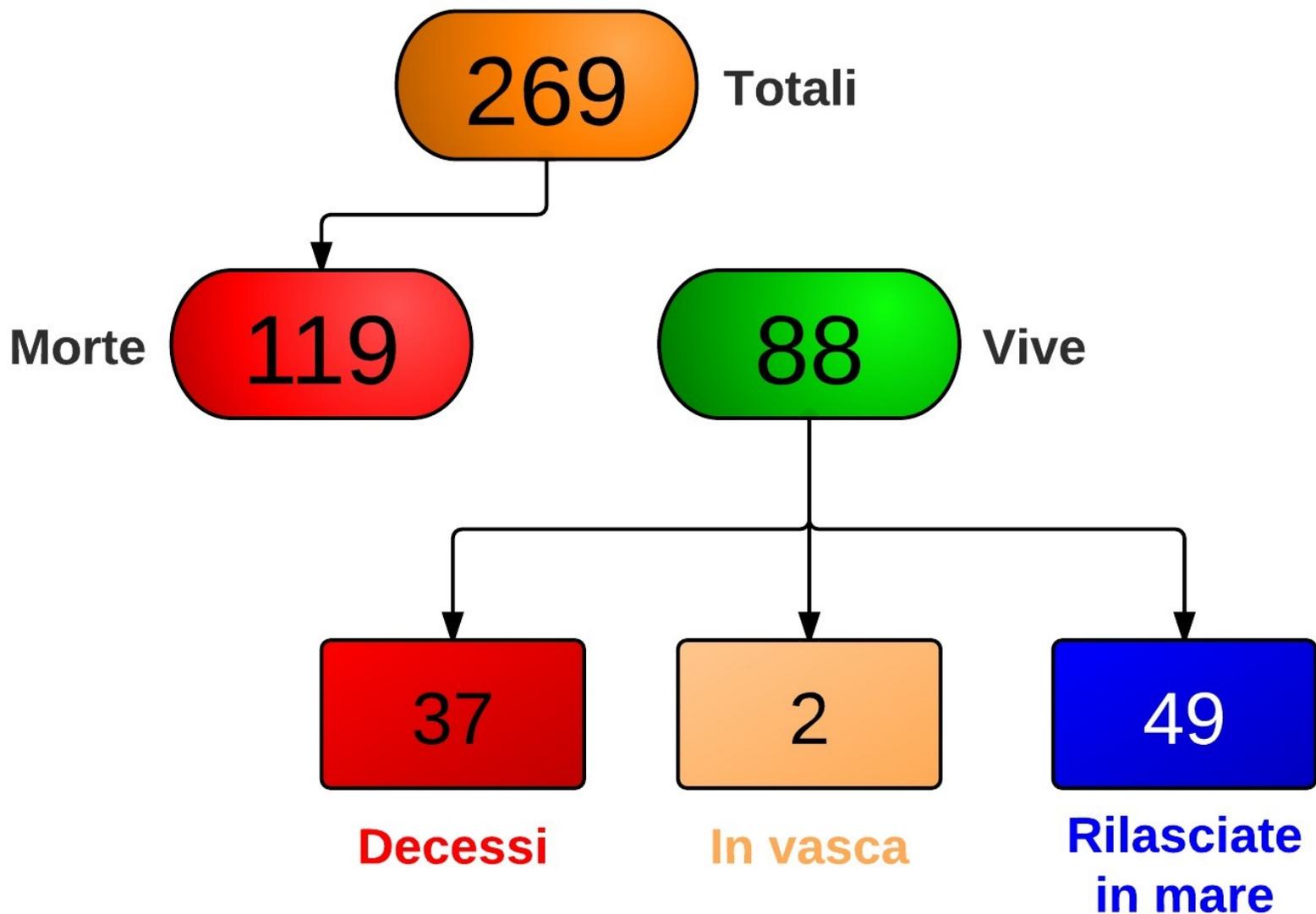
Un po' di dati: tartarughe (2001-2010)



Ritrovamenti sulle coste marchigiane (2001-2010)

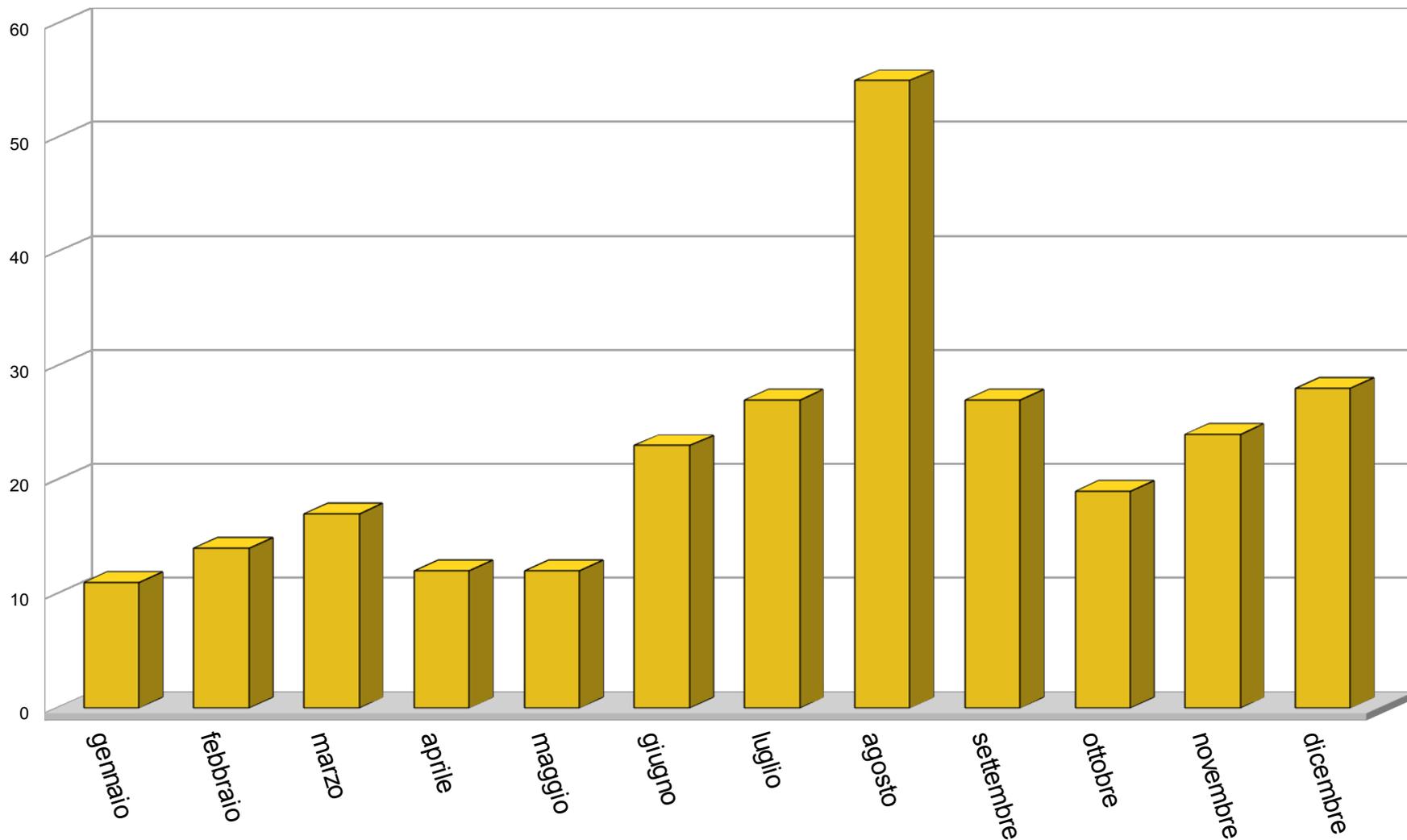


Un totale di 269 esemplari di cui 88 ancora in vita



58 %

Distribuzione dei ritrovamenti per mese (2001-2010)





Rete Regionale per la Conservazione della Tartaruga Marina



Regione
Marche

www.ambiente.marche.it > biodiversità





CENTRALE OPERATIVA
Corpo Forestale dello Stato



STRUTTURE DI RECUPERO
Capitaneria di Porto



CENTRI DI PRIMO SOCCORSO
Riserva Naturale Sentina
Parco Naturale del Conero
Parco Naturale San Bartolo



CENTRO TERAPIA E RIABILITAZIONE
Ospedale delle Tartarughe - Fondazione Cetacea onlus

www.ambiente.marche.it > biodiversità



Rete Regionale
per la Conservazione
della Tartaruga Marina



REGIONE
MARCHE

CITTA' DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO
PROVINCIA DI ASSOLTI PIEMONTE



Università
di CAMERINO
CENTRO UNIVERSITARIO DI RICERCA
PER LO SVILUPPO E LA GESTIONE
DELLE RISORSE DELL'AMBIENTE
MARINO E COSTIERO (UNICRAM)

Il convegno



BIODIVERSITÀ MARINA *Adriatico: un mare di tartarughe*



convegno nazionale

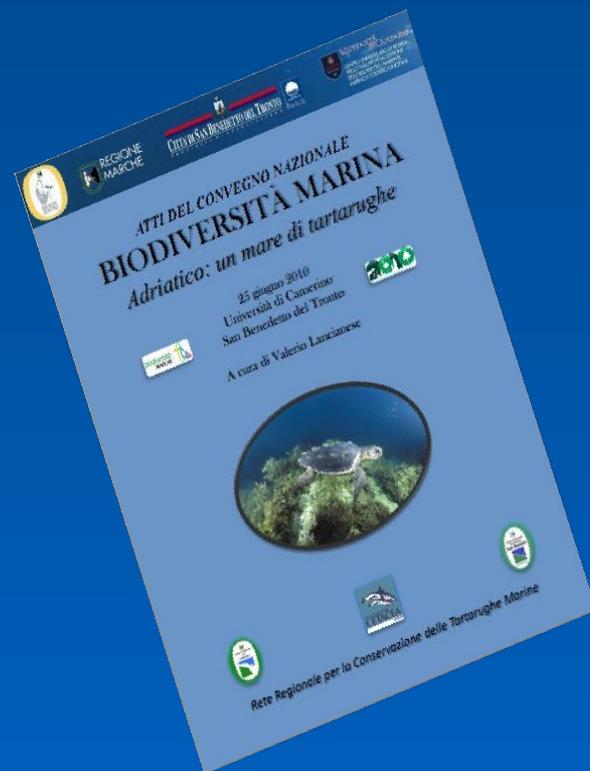


Venerdì 25 Giugno ore 10
Sede dell'Università di Camerino
Lungomare Scipioni, 6
San Benedetto del Tronto

Con la partecipazione degli altri componenti della Rete regionale
per la Conservazione delle Tartarughe Marine:



DALLA CIVICA RESIDENZA 10 GIUGNO 2010 IL SINDACO GIOVANNI GASPARI



A cura dell'URP/Comunicazione via via Città di San Benedetto del Tronto - grafica Fabrizio Masini - stampa Fusi Edit

FORMAZIONE DEGLI OPERATORI

20 maggio 2010: centri prima accoglienza

- biologia generale delle tartarughe marine
- tartarughe marine in Adriatico (ecologia, conservazione)
- procedura di intervento su tartaruga viva e su tartaruga morta (rilievi dati, manipolazione, trasporto, rapporti con le istituzioni, rapporti coi media, etc.)
- gestione degli animali in vasca

7 ottobre 2010: Capitanerie di Porto Marche settentrionali

14 ottobre 2010: Capitanerie di Porto Marche meridionali

- cenni sulla presenza e le problematiche delle tartarughe marine in Adriatico
- la rete regionale delle Marche
- la raccolta dei dati biometrici e biologici
- esempio di compilazione della nuova scheda proposta dal Ministero dell'Ambiente
- chiusura dell'intervento in spiaggia (rimozione della carcassa, competenze)

SE TROVI UNA TARTARUGA MARINA MORTA O IN DIFFICOLTA' CHIAMA IL NUMERO VERDE GRATUITO

1515

EMERGENZA TARTARUGHE



Materiali informativi



CENTRALE OPERATIVA
Corpo Forestale dello Stato



STRUTTURE DI RECUPERO
Capitaneria di Porto



CENTRI DI PRIMO SOCCORSO
Riserva Naturale Sentina
Parco Naturale del Conero
Parco Naturale San Bartolo



CENTRO TERAPIA E RIABILITAZIONE
Ospedale delle Tartarughe - Fondazione Cetacea onlus



www.ambiente.marche.it > biodiversità



Rete Regionale per la Conservazione della Tartaruga Marina



PESCATORI: *Amici delle Tartarughe marine*

1- Se una tartaruga viene catturata dal "palangrese", tirate delicatamente la lenza per far avvicinare l'animale alla barca ed issatelo a bordo con un retino o altro sostegno, ma mai tirando la lenza.

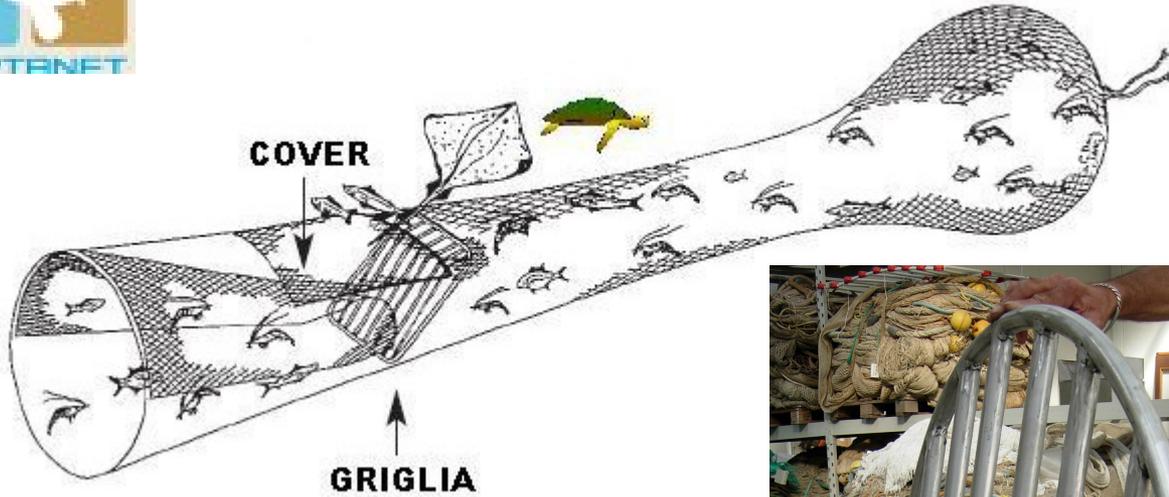
2- Se l'amo è visibile e quindi in posizione superficiale nella bocca della tartaruga, tagliate la lenza più vicina possibile all'occhiello dell'amo. Se invece l'amo non è visibile, quindi è posizionato internamente nella tartaruga, tagliare la lenza vicino alla bocca dell'animale. Per evitare che la tartaruga ingerisca il filo, si può annodare un legnetto alla lenza rimanente, posizionandolo trasversalmente alla bocca.



3- Quando la tartaruga è a bordo dell'imbarcazione, mettetela in un luogo in ombra, riparata con un panno bagnato sul carapace e con la parte posteriore in una posizione rialzata per far defluire l'eventuale acqua che può aver ingerito durante la cattura nelle reti.



Sperimentazione dei TED (Turtle Excluder Device)



Aquatic Living Resource, 24, 185-192 (2011)
 © ISTR, Bologna, 2011, ISSN 2011
 DOI: 10.1080/19231009

Aquatic
 Living
 Resources

Effects of Turtle Excluder Devices on bycatch and discard reduction in the demersal fisheries of Mediterranean Sea

Antonello Sala^{1,*}, Alessandro Lacchetti¹ and Marco Afronio²

¹ Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), Istituto di Scienze Marine (ISMAR), Sede di Ancona, National Research Council (CNR), Institute of Marine Sciences (ISMAR), Section of Ancona, Largo Fieschi 916, 60125 Ancona, Italy
² Fondazione Cetacea ONLUS, Viale Torino 7/A, 47039 Riccione (RN), Italy

Received: 14 October 2010; Accepted: 15 March 2011

Abstract – The Central Mediterranean provides important nursery habitats for loggerhead turtles (*Caretta caretta*), but Mediterranean bottom trawlers catch an estimated 20,000 turtles a year, with 27% mortality. Mortality by clogging in mainly due to entanglement during trawling activity. To reduce the anthropogenic trawl and consequent turtle mortality, a specific technical modification was developed in the early 1980s: the Turtle Excluder Device (TED). In this paper, we introduced a typical deep-sea TED and three new types of tow-out TEDs, with different design and materials, incorporating aspects of US and Australian TEDs, as well as design features to improve handling and catch rate. The performance of the TEDs was investigated under commercial fishing conditions in diverse trawling grounds in the Adriatic Sea (Italy). All TEDs were easily to operate and did not require changes in normal operations. Due to the lack of safety of turtles it was not possible to estimate the ability of the different TEDs to release turtles, but the high bycatching rate (100%) was appreciated. The experimental work was not necessarily excluded by the super-trawl. The TEDs reduced anthropogenic catches and, consequently, sorting operations on trawl. Among the four TEDs tested, both the semi-rigid TED and the super-trawl performed in accordance with the design objective: total discards were reduced, but total commercial catches were not significantly reduced. With the development of European take-Morocco demersal fishery individual quota of 10,000 t, we would need to catch and 10-17% of those between 5.0 and 15.5 cm were retained. In general, the total discard rate of the TED-equipped trawl was reduced to around 20-40%, since the Council Regulation (EC) No. 1935/06 called for a discard reduction policy in waters under the jurisdiction of the European Union, TEDs may have some broader value in this context.

Key words: bycatch-reduction device (TED) / demersal trawl / Centralized linear mixed model (CLMM) / *Caretta caretta*, Mediterranean Sea

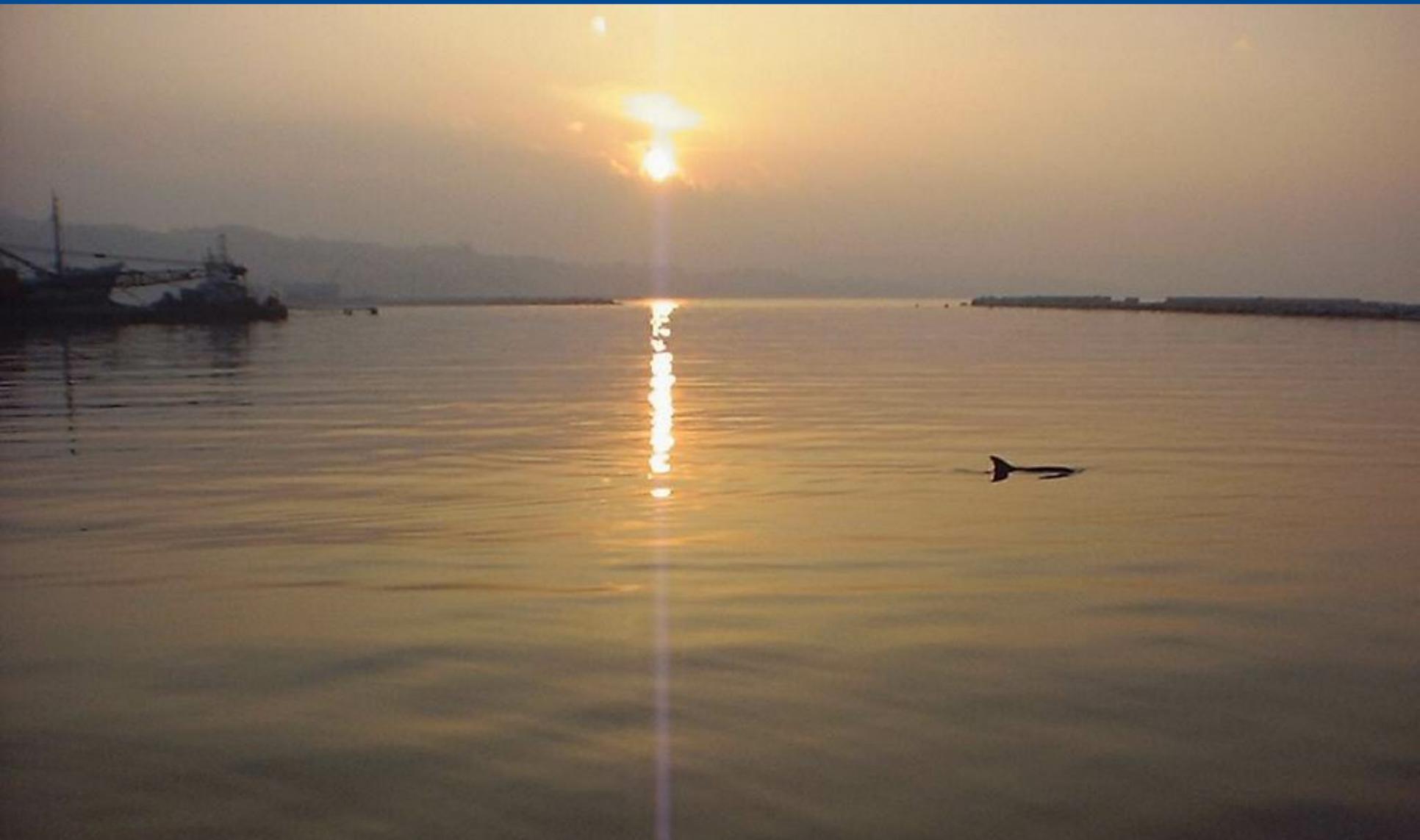
1 Introduction

Bycatch, the capture of nontarget species, is a recognized problem with all fishing methods (Wilson et al., 2003; Sala et al., 2006, 2007, 2008; Kot et al., 2010). Bycatch can include species that may be targeted in other fisheries, undersized fish in the target fishery and accidentally captured, endangered or protected species such as whales, seals and seabirds.

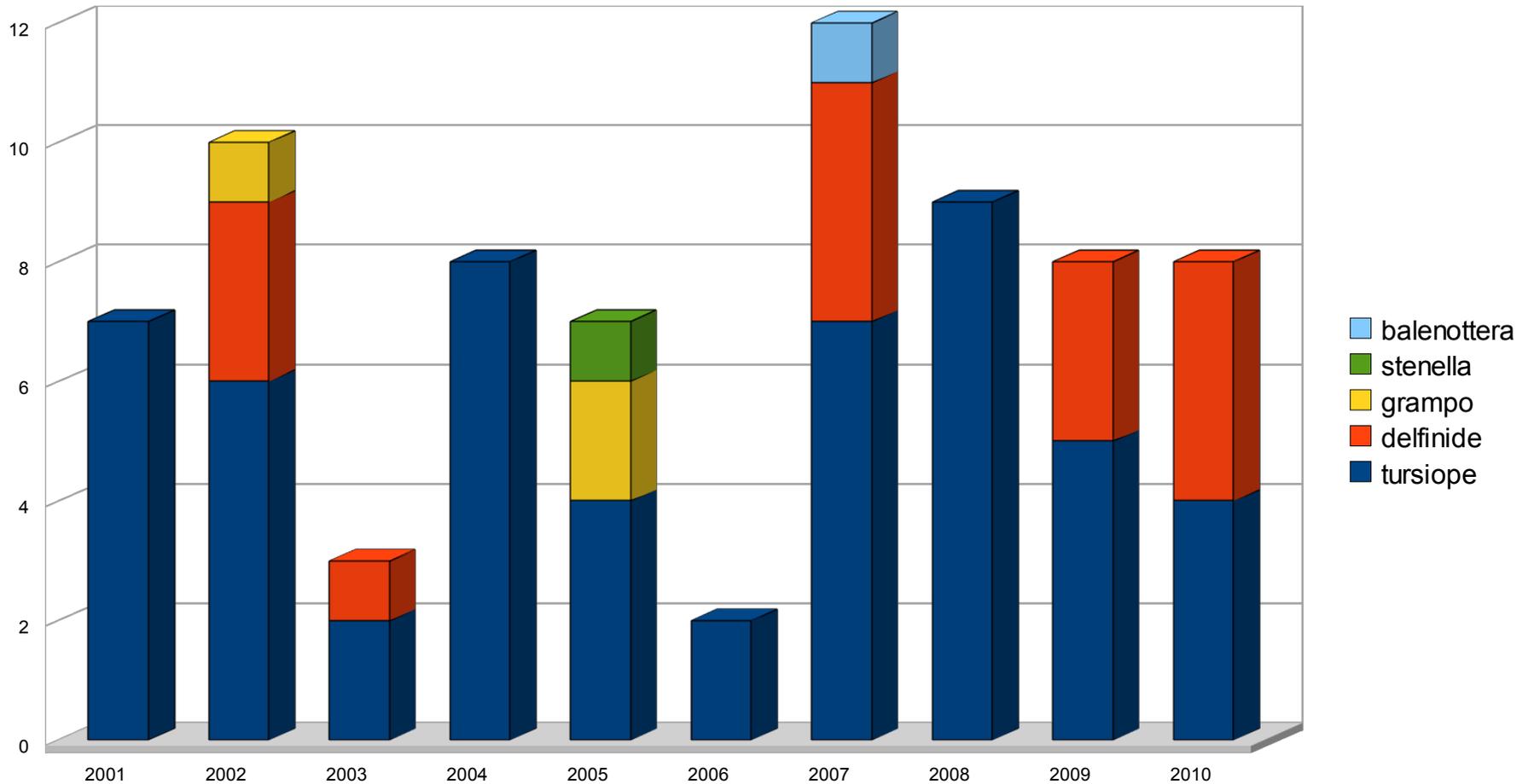
In the Mediterranean, interactions of sea turtles with fishing gear, including trawl sets, are still insufficiently studied (Castaño et al., 2004; Lacchetti and Sala, 2010). The loggerhead sea turtle (*Caretta caretta*) is the most abundant turtle species in the Mediterranean Sea. Three main ecological phases characterize the life of these turtles: the pelagic phase, the demersal phase, and finally an interstitial or benthic phase (Lacchetti and Sala 2010). Bottom trawling activity has a strong impact on turtles in the demersal phase, as they are found at higher densities in shallow waters (<100 m). Mediterranean bottom trawlers are estimated to catch approximately 20,000 loggerheads a year, with 27% mortality (more than 40,000 "captured events" in Italian waters alone). Mortality due to trawling is mainly caused by entanglement during trawling activity. Therefore, finding time to one of the main factors affecting mortality rate (Hawwood and Strutz 1997), especially in bottom trawl fisheries, although additional factors may influence mortality in this fishery (Nabeaux et al., 1992).

* Corresponding author: a.sala@isumar.cnr.it

Un po' di dati: Cetacei (2001-2010)

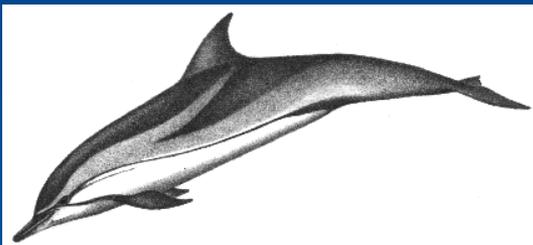


Ritrovamenti sulle coste marchigiane (2001-2010)



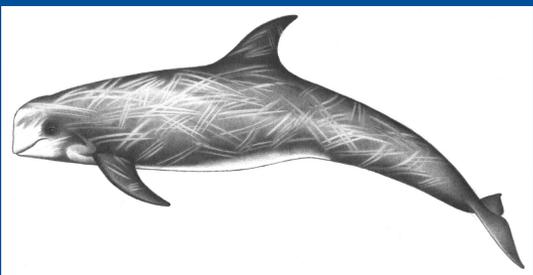
Un totale di 74 esemplari di cui 4 ancora in vita

Ritrovamenti sulle coste marchigiane (2001-2010)



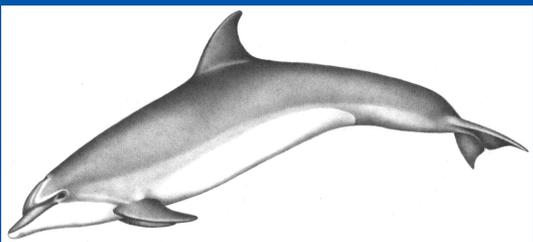
Stenella striata
(*Stenella coeruleoalba*)

1



Grampo
(*Grampus griseus*)

3



Tursiope
(*Tursiops truncatus*)

54



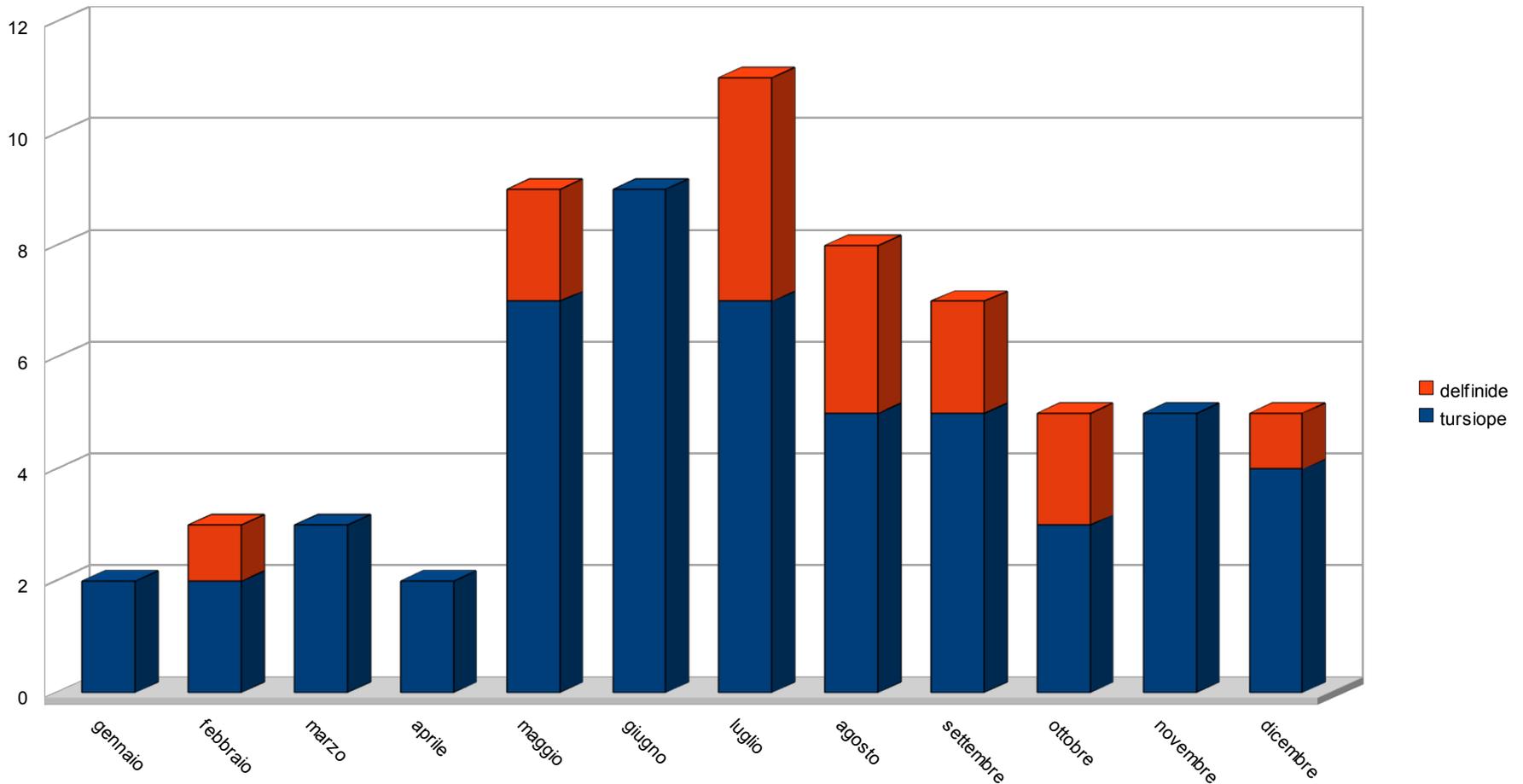
Balenottera comune
(*Balaenoptera physalus*)

1

delfinide

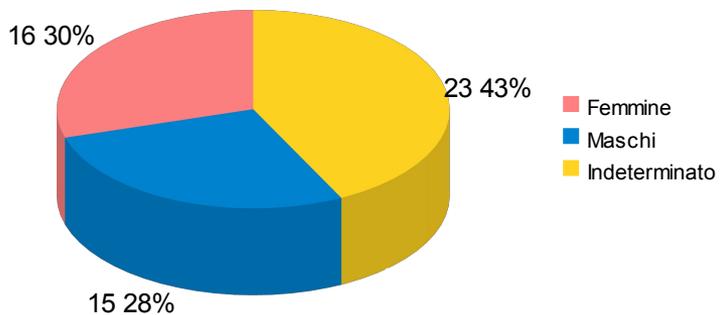
15

Tursiopi + *delfinidi*: distribuzione dei ritrovamenti per mese (2001-2010)

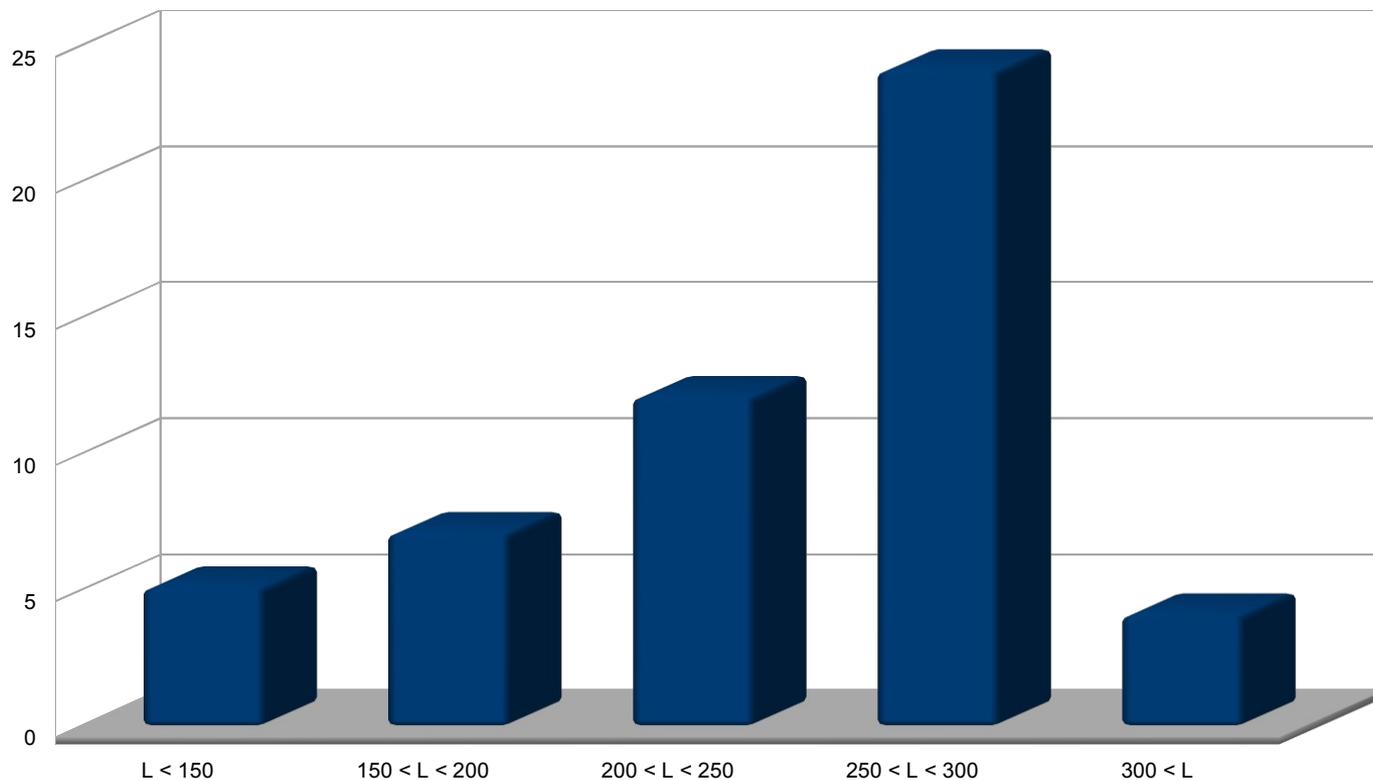


Tursiopi

sex ratio



classi dimensionali





1st Adriatic Cetacean Aerial Survey Summer 2010

Caterina M. Fortuna, Institute for the Environmental Protection and Research, Italy

Drasko Holcer, Blue World Institute of Marine Research and Conservation, Croatia

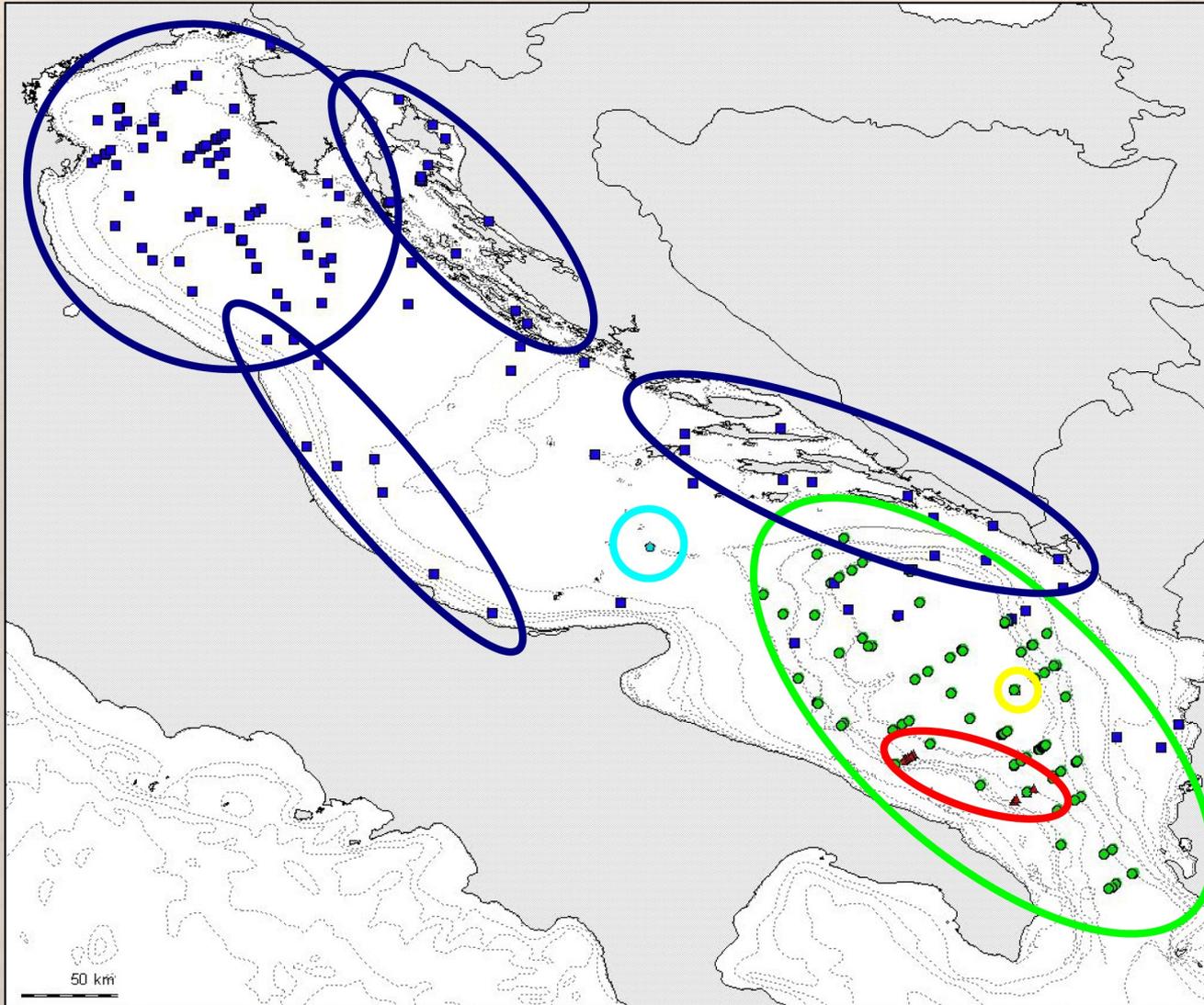
Hrvatski
prirodoslovni
muzej



Croatian
Natural History
Museum



The animal perspective

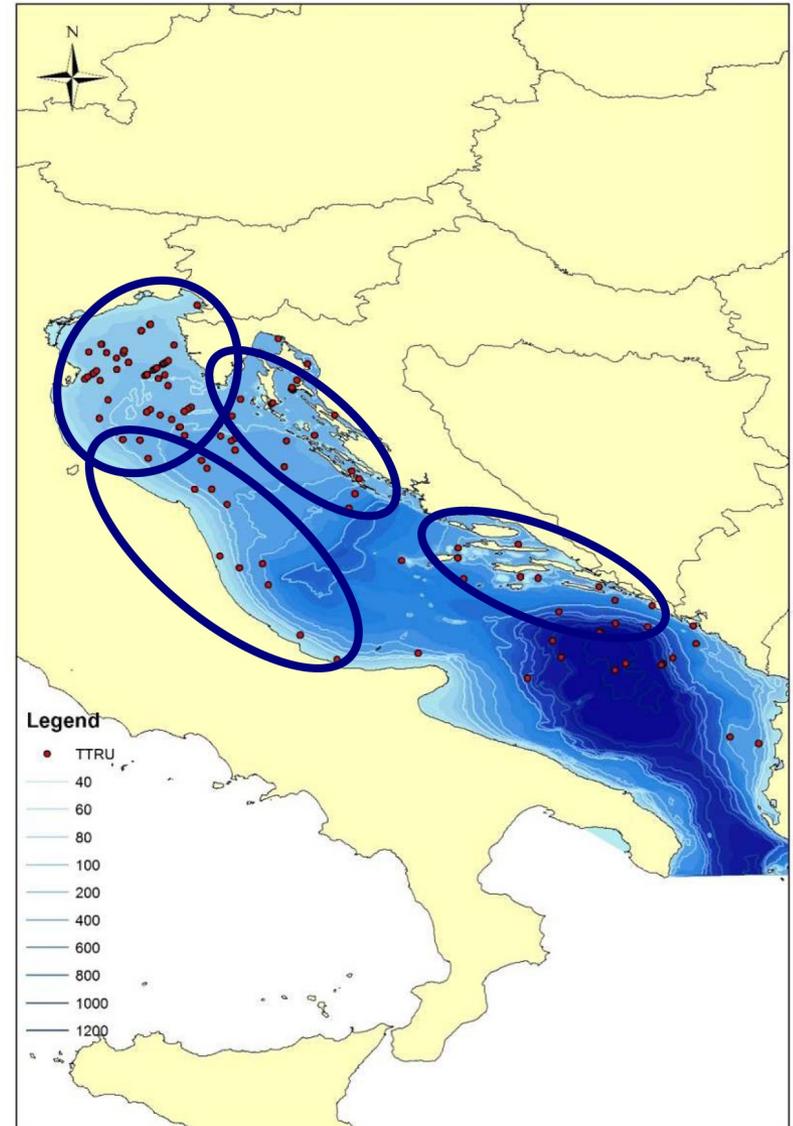


- Bottlenose dolphin (■)
- Striped dolphin (●)
- Fin whale (●)
- Risso's dolphin (▲)
- Beaked whale (■)

Distribution of species

THE BOTTLENOSE DOLPHIN

- **Past perception**
 - “Save the last Adriatic dolphin” campaign (220 individuals)
- **Present knowledge**
 - Uncorrected abundance estimate: ~ 6.000, 25% CV



Senigallia – agosto 2002



Megattera



Grampo



Ancona – giugno 2005



Sirolo – novembre 2007



Balenottera comune



E gli squali?



PROGETTO SHARKLIFE 2011-2014

- formalizzazione ed attivazione di un forum dei principali portatori d'interesse
- **piano d'azione per la conservazione dei pesci cartilaginei in italia**
- diffusione di sistemi di pesca a basso impatto
- tag and release durante le gare di pesca sportiva
- attività d'informazione, sensibilizzazione e formazione dei pescatori
- attività d'informazione e sensibilizzazione del pubblico
- sito web dedicato
- convegno europeo conclusivo